PROVINCIA DI SAVONA



Piano Area Omogenea della Provincia di Savona per la gestione dei rifiuti

31 OTTOBRE 2017

Piano Area Omogenea per la gestione dei rifiuti della Provincia di Savona

Il **Piano d'Area Omogenea per la gestione dei Rifiuti della Provincia di Savona** è un piano operativo che nasce per dare attuazione al Piano Regionale dei Rifiuti.

Gli obiettivi principali che si pone il Piano sono:

- la definizione di un assetto territoriale delineato (bacini di affidamento)
- la strutturazione e l'organizzazione dei servizi relativi alla raccolta e al trasporto dei rifiuti;
- la massimizzazione della raccolta differenziata e l'utilizzo delle infrastrutture al servizio della raccolta differenziata;
- la gestione dei rifiuti residuali indifferenziati ed il loro smaltimento.

Piano Area Omogenea per la gestione dei rifiuti della Provincia di Savona

Obiettivi che dovrebbero consentire di:

- Favorire e sviluppare **la prevenzione**;
- Portare il sistema territoriale della **raccolta differenziata oltre il 70%** rispetto al rifiuto prodotto;
- Favorire le attività di recupero di materia, raggiungendo l'obiettivo comunitario del **recupero al 50% del rifiuto prodotto**;
- Conseguire l'autonomia di gestione del residuo indifferenziato all'interno dei confini dell'Area Omogenea **senza ricorrere a nuovi impianti ma adeguando quelli esistenti**

Piano Area Omogenea per la gestione dei rifiuti della Provincia di Savona

Lo schema del **Piano d'Area Omogenea della Provincia di Savona per la gestione dei Rifiuti** è composto da 6 capitoli:

1) Obiettivi
2) Inquadramento normativo
3) Analisi della situazione esistente
4) Strategie di Intervento
5) Progettazione degli interventi
6) Piani Economico Finanziari

Piano Area Omogenea per la gestione dei rifiuti della Provincia di Savona

I primi 4 capitoli sono di studio e ricerca e consentono di capire **dove si trova la nostra provincia**, rispetto agli indirizzi ed agli obiettivi della normativa vigente, della pianificazione regionale e ad una corretta gestione integrata dei rifiuti. Sono fondamentali per individuare **quali siano le azioni** da implementare, per il nostro specifico contesto, al fine di raggiungere gli obiettivi fissati.

Piano Area Omogenea della Provincia di Savona per la gestione dei rifiuti

Le linee di azione da implementare, sinergicamente tra loro e con le altre azioni di piano sono:

- ***diffusione di sistemi di raccolta domiciliare delle frazioni riciclabili e del secco residuo;***
- ***potenziamento/condivisione rete infrastrutture pubbliche di conferimento/valorizzazione della RD;***
- ***la realizzazione di impianti per il trattamento della frazione organica;***
- ***applicazione della tariffazione puntuale;***
- ***approvazione misure finalizzate a rendere omogenee modalità organizzazione RD, anche tramite l'adozione di standard su attrezzature dedicate.***

Piano Area Omogenea della Provincia di Savona per la gestione dei rifiuti

Nel contesto dell'Area Omogenea della Provincia di Savona l'obiettivo primario diventa quello di strutturare un modello gestionale standardizzato di **"raccolta domiciliare integrata"** da contestualizzare in caso di :

- Situazioni puntuali;
- Situazioni Complesse;
- Variabili locali (turismo, complessità urbanistica,…).

Piano Area Omogenea per la gestione dei rifiuti della Provincia di Savona

L'**assetto impiantistico** diventa quindi una conseguenza diretta della scelta di adottare un sistema gestionale basato principalmente sulle raccolte domiciliari integrate ovvero un sistema che favorisce:

- il recupero di materia secca riciclabile (carta, plastica, vetro, alluminio, ecc.),
- il recupero di materia organica e verde (compost di qualità)
- la diminuzione (drastica) della necessità di smaltimento a discarica del secco residuo (indifferenziato)

Piano Area Omogenea per la gestione dei rifiuti della Provincia di Savona

TRANSITORIO 2018 – 2021

Per quanto riguarda la gestione dei flussi di rifiuti raccolti in maniera differenziata, in attesa che vengano realizzati gli impianti previsti per la gestione, la disponibilità sul territorio di impianti privati garantisce una capacità di trattamento comunque adeguata e nello specifico:

- Per quanto riguarda la **frazione organica da raccolta differenziata** la presenza di impianti privati sia sul territorio della Provincia di Savona che nel vicino basso Piemonte garantiscono sul libero mercato un'offerta di trattamento sufficiente a coprire i, sempre più crescenti fabbisogni.
- Per quanto riguarda le **frazioni secche (carta, plastica, vetro) da raccolta differenziata** la presenza di impianti privati sia sul territorio della Provincia di Savona che nel vicino Piemonte garantiscono sul libero mercato un'offerta di trattamento sufficiente a coprire i fabbisogni.

Piano Area Omogenea per la gestione dei rifiuti della Provincia di Savona

TRANSITORIO 2018 - 2021

Per quanto riguarda la gestione dei **flussi di rifiuto secco residuo (indifferenziato)** l'uso dell'impiantistica esistente (le pubbliche discariche di Vado Ligure e Varazze) dovrà essere adeguato alle esigenze funzionali al soddisfacimento in via esclusiva del trattamento/smaltimento della sola frazione residua dei rifiuti urbani provinciali (Area Omogenea della Provincia di Savona) per un periodo pari a 20 anni dall'approvazione del Piano d'Area (2038 secondo il cronoprogramma regionale) tenuto anche conto che le concessioni/affidamenti per la gestione dei citati impianti sono in scadenza negli anni 2017 (Varazze) e 2018 (Vado Ligure).

A REGIME 2021 – 2038

Per quanto riguarda gli **impianti di trattamento/recupero (valorizzazione)**, in particolare per le frazioni di plastica, carta e vetro provenienti dalla R.D., il Piano d'Area pur ritenendo sufficiente l'offerta impiantistica già presente nel territorio prevede delle evoluzioni impiantistiche pubbliche e/o a regia pubblica per consentire un maggiore controllo sul corretto flusso dei rifiuti.

A REGIME 2021 – 2038

il perno impiantistico del sistema provinciale sarà costituito da:

- l'**impiantistica per il trattamento della frazione organica** proveniente dalla raccolta domiciliare spinta prevista su tutto il territorio
- l'**impianto TMB** (Trattamento meccanico biologico) già funzionante presso la pubblica discarica del Boscaccio nel comune di Vado Ligure

Impianti per la valorizzazione della Frazione organica da R.D. (40.000 t/a circa)

- **Avviare** l'esistente impianto pubblico di **Villanova d'Albenga** e prevedere il suo completamento fino alla potenzialità massima di circa 4.500 ton/anno;

- **Realizzare** un secondo impianto pubblico, nel Comune di Vado Ligure. Tale sito, idoneo e baricentrico a livello provinciale, consente di concentrare in un nuovo impianto tutta la potenzialità residua di trattamento dei flussi prodotti a livello provinciale pari a circa 36.000 tonnellate.

Impianto per il trattamento della frazione secca residua (circa 35.000 t/a a regime)

L'impianto pubblico (TMB) per il trattamento meccanico-biologico dei rifiuti già funzionante a Vado Ligure che si compone sinteticamente di :

- **Impianto di tritovagliatura con selezione secco/umido.**
- **Impianto di trattamento biologico: per la biostabilizzazione della frazione(umida) sottovaglio.**

L'impianto sarò implementato con una linea di lavorazione della frazione secca (sopravaglio) per la produzione di CSS (Conbustibile Solido Secondario) come previsto dal Piano Regionale

Impianto per il trattamento della frazione secca residua

Scenario 1 (Residuo organico al 30%)

- il Piano Regionale prevede che all'interno del rifiuto residuo sia ancora presente circa il 30% di frazione fermentescibile; a seguito della vagliatura primaria si ottiene un sottovaglio (ca 17.500 ton/anno) che, in seguito a stabilizzazione e raffinazione dimensionale comporta la produzione finale di 10.800 t/a circa di biostabilizzato da collocare a discarica;
- in merito al sovvallo (ca 16.200 t/a) generato dalla vagliatura primaria, si ipotizza di utilizzare *Sistemi di trattamento meccanico* che possono portare a:
  - produzioni di *CSS pari a circa 7.500 t/a*
  - recupero di metalli pari a circa 170 t/a.

Questo scenario comporta il ricorso alla discarica per circa 19.200 t/anno, di cui 10.800 da biostabilizzato e 8.500 t/anno da separazione del sovvallo. A questi vanno aggiunti gli eventuali scarti derivanti dalla selezione del materiale proveniente da raccolta differenziata.

Impianto per il trattamento della frazione secca residua

Scenario 2 (Residuo organico al 10%)

- la percentuale di rifiuto fermentescibile viene ridotta; pertanto, a seguito della vagliatura primaria si ottiene un sottovaglio (ca 11.800 ton/anno) che, in seguito a stabilizzazione aerobica e a successiva raffinazione dimensionale comporta la produzione finale di 8.400 t/a circa di biostabilizzato da collocare a discarica;
- in merito al sovvallo (ca 22.000 t/a) generato dalla vagliatura primaria, si ipotizza di utilizzare *Sistemi di trattamento meccanico* che possono portare a:
  - produzioni di *CSS pari a circa 16.200 t/a*
  - recupero di metalli pari a circa 680 t/a.

Questo scenario comporta il ricorso alla discarica per circa 13.500 t/anno, di cui 8.500 da biostabilizzato e 5.000 t/anno da separazione del sovvallo. A questi vanno aggiunti gli eventuali scarti derivanti dalla selezione del materiale proveniente da raccolta differenziata.

Discarica di servizio al sistema

Lo scenario peggiore di progetto per lo smaltimento in discarica prevede il deposito “in buca” per un totale di circa 30.000 t anno:

- 19.000 t di residuo dell'impianto TMB (scarti produzione css + biostabilizzato dell'ipotesi 1);
- 3.700 t di rifiuto da spazzamento (qualora non recuperabili)
- 4.300 t di ingombranti non recuperabili
- 3.000 t di residui da impianti (pubblici) di compostaggio e valorizzazione

Discarica di servizio al sistema

In questo caso i dati progettuali ci consentono di ritenere che il pubblico impianto esistente in **Località Boscaccio a Vado Ligure** (affidato al momento in gestione, da parte del comune proprietario, alla società EcoSavona SRL e con scadenza della concessione al 2018) con un piccolo ampliamento di 500.000 mc sia ampiamente sufficiente a smaltire il rifiuto residuo per un arco temporale di 20 **anni** a partire dal **2018** senza dover procedere **lla costruzione di un nuovo impianto .**

L'altra pubblica discarica esistente (Varazze) sarà chiusa al termine delle volumetrie attualmente autorizzate (2018/2019)

Organizzazione territoriale

Il Piano d'Area individua tre diversi Bacini di Affidamento:

- Bacino di Affidamento **"LEVANTE"** (29 comuni per un totale di circa 114.000 abitanti).
- Bacino di Affidamento **"CAPOLUOGO"** (1 comune per un totale di circa 62.000 abitanti)
- Bacino di Affidamento **"PONENTE"** (36 comuni per un totale di circa 98.000 abitanti)

Piano Area Omogenea per la gestione dei rifiuti della Provincia di Savona

Gestione del transitorio (fino al 31/12/2020) che traguardi comunque e già da subito gli obiettivi di implementazione della raccolta differenziata con il rapido sviluppo in tutti i comuni di servizi di raccolta domiciliarizzata. La gestione dei contratti in essere avviene come regolamento dalla Provincia con Delibere di Consiglio e Decreti del Presidente ai sensi della vigente legge 1/2014 e S.M.I. Dal **2021 <u>GESTORE UNICO</u>** per ogni bacino

